

VareseNews

Le seducenti e provocanti carte di Carol Rama

Pubblicato: Martedì 18 Ottobre 2005

Morbido come un massacro di soli
trucidati dalle sciabole della notte.

(Emily Dickinson)

A Borgomanero (No) alla Fondazione Achille Marazza , dal 1 al 22 ottobre 2005, a cura di Fabrizio Parachini, l'occasione per incontrare l'appassionata graffiante libertà di Carol Rama.

Un fugace furtivo florilegio per il desiderio di regalare un fulminante ritratto dell'artista torinese.

.. Io dipingo per guarirmi, .. quando parlo di guarigione, parlo di guarigione veniale per aver fornicato nel mondo delle paure senza limitazione. .. Quando l'arte entra in forma spiegabile io mi spavento. ... (agli studenti della Facoltà di Architettura di Milano, 1981)

.. Di solito il pittore, uomo, donna, di colore, norvegese, buddista, ha dei riferimenti culturali; io invece ho sempre preso il materiale che avevo vicino! Io non conoscevo Schiele, quando l'ho visto mi sono spaventata! La trasgressione è la motivazione che mi fa lavorare, mi fa vivere e mi fa invecchiare di meno. E' chiaro che con in mente la trasgressione è certamente più facile che una arrivi al delinquenziale con i colori e con sé stessa. .. (a Valentina Berardinone, " Fluttuaria n. 4", 1987)

.. Se, vengo all'inaugurazione de "L'altra metà dell'avanguardia" in Palazzo Reale a Milano e mi vedo messa in modo straordinario, ero anche timorosa di star male fisicamente. Mi sono incazzata, sì, perché se è vero che sono così brava non capisco perché abbia dovuto fare tanta fame, anche se sono donna. .. (a Lea Vergine, "Vogue Italia", 1983)

.. Io dipingo per istinto e dipingo per passione
e per ira e per violenza e per tristezza
e per un certo feticismo
e per gioia e malinconia insieme

e per rabbia specialmente. .. (a Ivana Mulatero e Lisa Parola, 1996)

.. Essere un artista vuol dire avere la metà dei mali del mondo. .. (a Sandro Sardella, 2000)

.. La solitudine è una condizione che dovrebbe essere astratta, ma non lo è. Però la solitudine ti permette di pensare al passato, ai ragazzi che ti hanno baciato al ginnasio, al liceo e anche dopo, durante la tua vita. Se ti capita di non dormire, allora cominci a contare. Una sera, tra quelli che ho baciato e quelli che ho scopato, ne ho contati settantuno. Ho avuto vergogna, ma mi è piaciuto molto. .. (a Lola Bonora, catalogo PAC di Ferrara, 2000)

.. Adesso faccio delle cose su delle mappe di architetti e di ingegneri, e su queste mappe vorrei mettere tutte queste mie cose, non le vedo illustrative, le vedo come un'immagine di una persona, che avrei voluto essere, più colta e preparata, come le persone che sanno delle cose che io non so, allora c'è una specie di gelosia di apprendere dove il mio sforzo è talmente grande che ricado poi in dubbi spaventosi. Adesso che sono vecchia ho l'impressione di essere più calma ma non è vero perché non appena sono al lavoro mi pare di essere alla Chagall che disegno che io volo, è pazzesco, questa immagine che ho di me è terrificante. .. (a Corrado Levi, Catalogo della Biennale di Venezia, 1993)

.. Mi sono accorta di essere diventata vecchia
il giorno in cui invece di un bacio
mi hanno chiesto un disegno. .. (al "pulcinoelefante" 5599, Un pensiero, 2004)

d'ottobre otto, 2005

occhio, parola, occhio .. cominciando sono parole concave, sonanti, che attendono attenzione ..

la parola preme .. silenzio che risuona ..

parola che prende .. per riscaldare il corpo .. batti e ribatti .. che non tace .. è tutto un fuoco di fuligine
.. su cui la vita cresce .. spaventosa altezza .. tra i suoni leggeri delle carte ..

oltre la fatica .. tra le domande e le risposte .. un caldo cumulo di corpi ..

il giorno filtrava nelle ore opache .. tra pareti popolate e nere ..

ora sento slittare i punti fermi .. oh Carol ... irripetibile.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it